

## Eresie digitali

### BUTERA: CHE COSA MANCA ALLA RIFORMA DEGLI ITS



di **Edoardo Segantini**  
edoardosegantini2@gmail.com  
@SegantiniE

**D**a tempo si parla di riformare gli Its, gli Istituti tecnici superiori modello Fachhochschule (le scuole universitarie professionali) che, formando tecnici e personale specializzato, sono un architrave del sistema tedesco. Il paragone è impietoso: in Germania queste scuole formano circa 900 mila studenti, in Italia gli Its ne istruiscono poche migliaia. L'ultimo tentativo serio di rilancio risale al governo Gentiloni, ma venne subito messo da parte dal governo giallo-verde. Oggi, per iniziativa del governo Draghi, una legge organica sugli Its è già stata approvata dalla Camera ed è ora all'esame del Senato. Il progetto, scrive il sociologo Federico Butera in un saggio che sta per uscire sulla rivista Astrid Rassegna, punta alla creazione di un canale formativo parallelo all'università e simile a quelli esistenti anche in Svizzera, Francia e Spagna.

Il disegno di legge, commenta Butera, fa un passo importante per superare la sequenza dei provvedimenti frazionati che ha caratterizzato finora lo sviluppo degli Its. E, pur con una quantità di norme che resta ridondante, si configura finalmente come legge di sistema. Il punto chiave, secondo il sociologo, è quello di «potenziare l'organizzazione», condizione senza la quale la riforma rischia di restare sulla carta. Potenziare l'organizzazione significa creare una rete di soggetti, strutture e una governance capaci di raggiungere gli obiettivi economici, occupazionali e sociali che ci si propone. Il campo, osserva Butera, rimane ancora caratterizzato da quel clima denso di tensioni e veti incrociati che ha impedito negli anni lo sviluppo degli Its: non soltanto tra il mondo universitario e il resto dell'istruzione, ma anche tra Stato e Regioni, tra i partiti, tra gli Its più evoluti e quelli più deboli, tra i vari settori delle burocrazie ministeriali e regionali. Oggi la disponibilità di grandi risorse come quelle del Pnrr non attenua i contrasti, semmai accentua la competizione. Servono perciò una visione concorde e una gestione meno burocratica e più manageriale, orientata agli obiettivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA